

VIBROTECH

▶ ALLFORTILES

Un altro successo per il format 'on the road'

Lavoro: il mismatch tra domanda e offerta il tema delle due puntate

pagine 6 e 7



▶ Protagonisti

'Loving the alien': quattro chiacchiere con Morgan

L'artista ospite del Crogiolo Marazzi tra musica e parole

pagina 12

CERTECH

# il Distretto 312

by Ceramicanda

Il giornale di tendenza che non grava sulle casse dello stato

anno 15 numero 312 • 27 Gennaio 2024 • euro 1,00



▶ **Meno ponti e più fibra**

Di Roberto Caroli

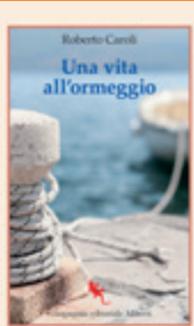
Tra qualche mese i cittadini italiani saranno chiamati alle urne, non una novità nel Paese perennemente in campagna elettorale e in balia di elezioni, per rinnovare il Parlamento europeo nonché per scegliere, per quel che ci riguarda da vicino, i primi cittadini in molti Comuni del distretto. I programmi elettorali sono sempre gli stessi, sembrano copia in colla dei precedenti, ai cittadini viene prospettata una fotografia del Comune che verrà in stile Mulino Bianco: torrenti limpidi, prati verdi, larghe e sconfiniate ciclabili, una sanità di pronto intervento coi fiocchi, politiche e servizi sociali ovunque e per chiunque, strade senza buche, impeccabile raccolta dei rifiuti, notti bianche, rosa, in love, coi fiocchi e balocchi ad animare le nostre estati. Tutto bene. Mi aspetterei nei prossimi programmi elettorali anche la promessa di non abbassare il limite di velocità, sulle strade a ridosso del centro storico, al di sotto dei 60 chilometri orari, vista la polemica sollevata in questi giorni nei confronti dell'amministrazione comunale di Bologna.

segue a pag. 2

IL CASO

## ▶ Quando l'amministratore di condomini chiude l'attività e non paga le bollette

Il nuovo romanzo di Roberto Caroli



"Dedicato a tutti coloro che trovano nel mare la forza per andare avanti"

IN LIBRERIA E ONLINE



pagina 13

BAR DELLE VERGINI



### Costa Smeralda più vicina...

Al Bar delle Vergini si parla di Sardegna... Nel bel mezzo dell'inverno come non accogliere con gioia la notizia che Ryanair ha fatto cadere il tabù Olbia e dalla prossima estate farà scalo anche nell'aeroporto della Costa Smeralda! Non correte subito a prenotare, ancora i voli non sono disponibili... Gli imprenditori sono avvertiti: con i voli a prezzi stracciati da aprile a settembre si rischia la settimana cortissima!

IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO OGGI

€ 2.846.938.078.339

IL DEBITO PUBBLICO PER CITTADINO

€ 42.997,24

Ds ceramico

▶ Mercato

Un 2023 così così per ceramica e tecnologia

Le stime di Acimac e Confindustria Ceramica. Parlano i Presidenti

▶ Logistica

L'anno nuovo comincia con l'incognita-Suez

Le tensioni geopolitiche ridisegnano le rotte: l'Italia in apprensione

▶ Il ricordo

Se ne è andato Maurizio Baraldi, patron di Fondovalle

Aveva 76 anni: il distretto perde un altro pioniere

pagine da 5 a 11

▶ Dstriscio

La fibra come la Bretella? Il punto sulla banda larga

pagine 2 e 3

▶ Impronte digitali

Dall'AI alla AGI: Meta in campo contro ChatGPT

pagina 14

▶ Almanacco

Due anni di 'tutor', 140mila multe sulla Modena-Sassuolo

pagina 15

CERAMICANDA TV

## LA STAGIONE TV 2023-2024

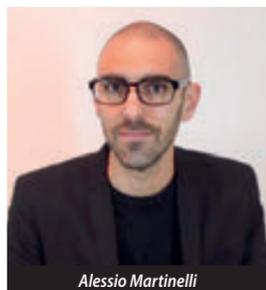
TRC Modena: Gio 22:30; Sab 13:00 e 16:30

Telereggio: Merc 22:30; Dom 13:30

www.ceramicanda.com

CERAMICANDA TV

# «La fibra c'è, ma non per tutti»...



Alessio Martinelli

*Alessio Martinelli, docente e formatore, fa il punto, e spiega come la diffusione della fibra sia anche questione economica. «Gli operatori hanno più convenienza a raggiungere le zone più densamente abitate o quelle artigianali e/o industriali che non le aree più periferiche»*

«La situazione è molto più complessa di quanto possa sembrare». Lo ammettiamo, ce n'eravamo già accorti e anche per questo, oltre che con chi il territorio lo governa, a che punto siamo con le cosiddette 'infrastrutture digitali' lo abbiamo chiesto anche a chi le conosce bene. Ovvero **Alessio Martinelli**, ieri tecnico e oggi docente e formatore, cui nel fare il punto non sfugge la principale insidia che condiziona lo sviluppo della rete. «Voi - ci ha chiesto - che tipo di connessione avete?». ADSL, gli abbiamo detto e lui ha risposto, scherzando ma nemmeno troppo, «tenete duro». Perché il problema, ha aggiunto, «è che l'Italia, quanto a densità abitativa, è una grande provincia e gli operatori lavorano più volentieri dove hanno possibilità di recuperare i costi che affrontano per 'coprire' le zone». Si tratta, insomma, di fare il conto della serva: «se allaccio un palazzo dove abitano 20 famiglie dall'investimento rientrerò, se devo 'tirare' cavi in una zona dove ci sono, ad esempio, due villette, mi muovo più malvolentieri»

**Come si sta procedendo?**

«Ci sono bandi che prevedono la copertura delle zone cosiddette 'a fallimento mercato', c'è un progetto governativo Banda Ultra Larga (BUL) cui si sta dando corso, ma che l'Italia si indietro rispetto ad altri paesi non ci sono dubbi, anche se è vero che le cosiddette zone periferiche sono in difficoltà anche all'estero»

**La politica, intesa come politica locale, può fare**



**qualcosa per migliorare la situazione?**

«Poco: il problema, come detto, non è portare la fibra su questo o quel territorio, ma nella distribuzione e nelle

diramazioni. La fibra è quasi dappertutto, ma distribuirla capillarmente comporta costi enormi e tempi lunghi. E i collegamenti, soprattutto per le zone più 'isolate', che in

Italia non mancano, sono altrettanto difficoltosi perché si tratta comunque di 'tirare' i cavi fino a destinazione»

**Il problema, tuttavia, riguarda anche le zone più**

**abitate, e io continuo a pensare che le Amministrazioni locali qualcosa in più potrebbero fare...**

«L'unica cosa credo possa essere velocizzare gli iter dei permessi. L'installazione della fibra richiede scavi e ripristini: qui l'ente pubblico potrebbe avere un ruolo di facilitatore...»

**Anche l'informazione è carente...**

«Il tema, tuttavia, è molto tecnico e non mi sembra sia particolarmente sentito a livello collettivo. Nel senso che non ho difficoltà ad immaginare le esigenze di aziende ed entità produttive, che non possono non essere 'connesse', ma credo che una moltitudine di italiani, che con il digitale non ha dimestichezza, possa anche non essere interessato a godere di servizi di questo genere. Il pensionato che va ancora alla posta a ritirare la pensione, per dire, alla fibra non credo pensi. Diverso, come detto, il discorso delle zone industriali o più densamente abitate, ma qui la fibra c'è, anche perché, come detto, si tratta di zone dove gli operatori hanno interesse ad andare»

**Per connettere realtà lontane, quindi, come si fa?**

«Si verifica la copertura, si studia un modo di 'agganciarsi' alla rete, ma nel caso si sia in zone non coperte, i costi crescono a dismisura. Le aree di interesse, a mio avviso, se non sono già raggiunte dalla fibra lo saranno nel volgere di poco tempo, le altre sono appannaggio dell'operatore e delle sue valutazioni. Pagando, però, si può avere tutto». (R.C.)

ZOOM

## La fibra ottica: cos'è e come funziona..

**Prestazioni elevate grazie a filamenti vetrosi sottilissimi in grado di garantire minime dispersioni di dati e grandi velocità**

Quando parliamo di fibra ottica parliamo di una tecnologia che ci consente di utilizzare al meglio i dispositivi elettronici connessi alla rete internet con ottime prestazioni; il suo punto di forza è la capacità di trasmettere una grande quantità di dati con perdite estremamente limitate sulle lunghe distanze. I cavi in fibra ottica riescono a garantire prestazioni elevate grazie ai sottilissimi filamenti di vetro purissimo - lo spessore è quello di un capello - che riescono a trasportare i dati attraverso un segnale luminoso. All'inizio del 2023 la connessione via fibra ottica aveva raggiunto oltre 6200 Comuni, ma in corso ci sono piani, attivati dal Governo o, indirettamente, affidati agli operatori che stanno dando corso alla copertura dell'intero territorio nazionale provvedendo anche sulle cosiddette aree bianche, ovvero a 'fallimento mercato' sulle quali gli operatori non hanno interesse ad intervenire. Quanto alle specifiche, si parla di banda ultra larga quando si può contare su una velocità minima di connessione di 30 Mb/s (ma può salire fino a 1000 Mb/s, ovvero 1 Gb/s) e si parla di due tipologie di connessione, ovvero FTTC e FTTH. Il primo acronimo (fiber to the cabinet) prevede la massima velocità del segnale dalla centrale gestita dal fornitore alla centralina stradale, dalla quale parte un cavo in rame che raggiunge la sede dell'utente e proprio il rame provoca qualche rallentamento di troppo. Rallentamenti esclusi dalla connessione FTTH, ovvero fiber to the home, in quanto la rete è integralmente realizzata in fibra ottica.



## Meno ponti e più fibra

*segue dalla prima pagina*

**M**i augurerei una maggiore attenzione anche sulle telecomunicazioni, in modo particolare la messa in opera della fibra ottica che qui nel distretto, per buona parte del territorio, non solo quello più tortuoso, avanza ma molto lentamente. Sotto i nostri piedi le informazioni corrono ancora attraverso i fili di rame e le adsl, qualcosa si muove grazie al binomio rame-fibra di vetro (FTTC), pochissimo con la sola fibra (FTTH).

Ho l'impressione che la conoscenza di questa nuova tecnologia sia molto scarsa e che quindi sfugga ai più, me compreso, quali siano, qualora ve ne fossero, le reali responsabilità degli amministratori locali, quante e quali quelle degli operatori privati, quali da imputare a Regione e Governo centrale. Diciamo subito che i poveri sindaci possono fare ben poco, se non accelerare i permessi degli eventuali scavi per la messa in opera dei cavi, ma potrebbe-

ro influire invece sul piano dell'azione di sensibilizzazione verso Open Fiber e FiberCop, i due colossi preposti alla diffusione della fibra ottica. Perché il tema è importante, forse alla stregua di infrastrutture quali ponti e strade, anzi spesso vanno a braccetto, perché senza la fibra un territorio, con le sue imprese e le sue famiglie, è destinato a rimanere indietro rispetto a buona parte del mondo che procede a velocità decisamente superiori (la Spagna su tutte). Combattere, sul piano delle telecomunicazioni, con la spada di rame i carrarmati di fibra è una gara impari. Se per le imprese del distretto ceramico risulta già impegnativo far fronte all'assenza di infrastrutture (vedi la Bre-

tella, la quale rappresenterebbe anche l'occasione per veicolare la fibra nella zona industriale di Sassuolo), coprire le distanze che lo dividono dai porti, adeguarsi alle nuove politiche energetiche e ambientali, almeno mettiamole nelle condizioni di operare con i sistemi di telecomunicazione di ultima generazione! Parliamo di un cavo della larghezza di un centimetro all'interno del quale viaggia la fibra di 0,8 cm, che non per forza deve viaggiare sotto i nostri piedi, almeno per quel che riguarda l'infrastruttura primaria, ma potrebbe utilizzare i tralicci dell'energia elettrica. Per questo il Distretto ha deciso di occuparsi dell'argomento, di ascoltare il parere degli uffici tecnici dei



vari comuni del territorio e di esperti della materia, per essere di stimolo ai cittadini che si candidano a governare le nostre città nei prossimi cinque anni. Come già anticipato, sul tema gli attuali amministratori alzano le mani, e diventa difficile per noi accennare anche solo a un tentativo di replica, se non coinvolgendo nel dibattito chi vive la fibra sul campo tutti i giorni. Mi auguro

che le pagine che troverete all'interno del giornale siano di utilità, non solo a voi lettori ma anche a coloro che a fine primavera si presenteranno ai cittadini con il loro programma elettorale. Magari confidando di trovarvi un piccolo spazio riservato alle telecomunicazioni del futuro, che nei territori più fortunati è già presente.

(Roberto Caroli)

## ► ... magari arriva con la 'Bretella'

*Lavori in corso: la situazione sui nostri territori racconta uno scenario in divenire, ma per avere un quadro completo occorrerà aspettare (almeno) la fine del 2024. Quasi interamente coperti dalla FTTC, i nostri territori 'pagano' ancora in termini di FTTH: il 50% a Casalgrande, il 20% a Sassuolo, il 13% a Maranello*

Si è parlato molto, sul finire del 2023, di infrastrutture: dalla Bretella al terzo ponte sul Secchia, dal raddoppio della Pedemontana ai lavori sul ponte della Veggia. A noi è piaciuto cercare di capire qualcosa di più sulle cosiddette infrastrutture digitali, ovvero le 'strade' immateriali lungo le quali viaggiano le informazioni e non solo. E' un mondo sempre più connesso, quello in cui viviamo, la digitalizzazione è uno degli asset di sviluppo sul quale si concentrano risorse milionarie e attorno al quale gravitano ovvi interessi, oltre alle necessità di chi la rete la utilizza e ha bisogno sia la più performante possibile. Sui nostri territori, ci siamo chiesti, a che punto siamo? Abbiamo interpellato le Amministrazioni dei Comuni che compongono il distretto ceramico ed ecco cosa abbiamo scoperto. Il quadro che ne abbiamo ottenuto, necessariamente incompleto dal momento che non tutte le Amministrazioni dispongono di dati precisi, racconta realtà in divenire, e dice anche che quanto si deve si sta(rebbe) facendo. Che sia abbastanza, quanto si fa, è un altro discorso.

### Sassuolo

E' il Comune che sta meglio, dal momento che il territorio comunale è quasi interamente coperto dalla fibra: «la copertura FTTC



supera il 90%, mentre quella FTTH si attesta sul 20% circa», ci spiegano dal Municipio, aggiungendo come «a breve verranno ultimati i pochi metri mancanti per l'allaccio alla cabina che serve il centro di San Michele, poi sono in programma due cantieri Open Fiber che andranno a coprire la zona di Via Muraglie e via Frati».

### Casalgrande

Parlando di tecnologia FTTC Casalgrande è coperto, nominalmente, nella sua totalità «ma questo tipo di connessione, come noto – spiega l'Amministrazione Comunale – diventa però instabile e si degrada man mano che ci allontaniamo dall'armadio stradale». Per quanto attiene invece alla FTTH la copertura è cre-

sciuta esponenzialmente negli ultimi mesi, grazie ad interventi sia privati sia pubblici. Possiamo dire di essere arrivati a superare il 50% di unità immobiliari connesse. Una parte consistente del territorio è coperta dalla rete di FiberCop, che nel corso dell'ultimo anno ha coperto buona parte del centro di Casalgrande e delle frazioni di Dinazzano, Salvaterra, Villalunga e Veggia. La società del gruppo TIM prevede di completare la propria infrastruttura sul territorio entro la fine del 2025. OpenFiber ha invece terminato nel 2022 il primo intervento pubblico nelle cosiddette "aree bianche": Dinazzano (quartiere Bellavista), Sant'Antonino (quartiere di via Pavese), Villalunga e San Donni-

no. Il prossimo intervento pubblico inizierà a breve e riguarderà le frazioni di Casalgrande Alto, Salvaterra, Sant'Antonino, Veggia, Villalunga. Grazie al primo intervento sono state connesse in FTTH 897 unità immobiliari, mentre saranno 1677 quelle interessate dal nuovo intervento, per un totale di 2.574.

### Formigine

«Pressochè la totalità del territorio urbanizzato risulta coperta da connessioni a banda larga: restano alcuni casi di edifici rurali ed isolati che risulta complesso e probabilmente anche antieconomico per i gestori stessi collegare con cablaggi sotterranei FTTH», spiega l'Amministrazione formiginese, che aggiunge tuttavia come «in questi casi pos-

sono soccorrere tecnologie complementari come ponti radio, ripetitori, servizi satellitari, e non ultime le connessioni via rete cellulare che hanno raggiunto velocità ragguardevoli capaci in alcuni casi di sofferire alle carenze delle reti fisse».

### Maranello

A Maranello la ADSL copre il 99% delle abitazioni, 86% per FTTC e 13% per FTTH, con il 2% delle connessioni vanno a meno di 30Mb/s, il 75% vanno oltre i 30 Mb/s e il 23% superano i 100 Mb/s. In prospettiva, conclusi i lavori di Open Fiber a Maranello saranno stati creati collegamenti in FTTH (quindi i più efficaci, fibra ottica fin dentro casa) in oltre 2000 numeri civici che ora hanno FTTC, ADSL. «I lavori di Open Fiber – spiega il Comune – dovrebbero durare ancora un altro anno e mezzo, ma le nuove connessioni verranno attivate man mano, quindi le prime nuove FTTH saranno disponibili a breve». Quanto alle zone, le nuove FTTH di Openfiber si concentrano in parte sulle zone più urbanizzate già servite da FTTC (Maranello e Pozza) e copriranno le aree più periferiche del territorio (Gorzano, Torre Maina, Fogliano, San Venanzio, Torre delle Oche) dove ci sono ovviamente più ostacoli anche da un punto di vista orografico e più abitazioni 'scoperte' rispetto ad altre zone. (R.D.)

## ► Sindaci e Comuni possono fare di più?

*Le Amministrazioni non hanno competenza diretta, ma possono velocizzare gli iter per le autorizzazioni degli scavi e far presente le necessità dei territori, «ma quanto si possa incidere dipende dalla natura del committente»*

Sui nostri territori muovono in contemporanea Open Fiber e FiberCop: la prima da corso al progetto nazionale che vuole connettere più utenze possibili, la seconda è a iniziativa privata. I Comuni sono, da questo punto di vista, una sorta di convitato di pietra («il Comune non ha competenze dirette», ci spiegano da Formigine) che tuttavia qualcosa può fare. Ma poco: «l'unico intervento possibile – spiega il Sindaco di Sassuolo Gian Francesco Menani – è velocizzare il più possibile l'iter che porta a concedere le autorizzazioni agli scavi e alla posa della rete. Poi, però, intervengono altri fattori come il reperimento dei materiali o gli investimenti dei singoli operatori sui quali un sindaco non può fare nulla». Laconico, in questo senso,



il Sindaco di Fiorano Francesco Tosi («auspichiamo che con la fine del 2024 la quasi totalità del territorio si cablati») mentre è più articolato il punto di vista di Casalgrande. «Per favorire la copertura in FTTH del territorio, l'Amministrazione può agire su due aspetti: il permitting e le infrastrutture esistenti. Una volta ricevute le istanze da parte degli operatori, l'ente deve essere in grado di ri-

lasciare i permessi in modo rapido, non trascurando gli aspetti relativi al ripristino delle carreggiate interessate dagli scavi. Un altro aspetto riguarda le infrastrutture esistenti (ad esempio la pubblica illuminazione) che se riutilizzate possono velocizzare la realizzazione dei progetti». Confronto in divenire, insomma «perché – spiega Luigi Zironi, Sindaco di Maranello – possiamo sollecitare interventi

migliorativi e far presente le esigenze del territorio, ma quanto possa incidere dipende dalla natura del committente. In progetti rivolti alla sfera privata è molto più difficile incidere, perché rispondono a logiche basate non solo sulla fattibilità tecnica degli interventi, ma anche su logiche di budget e/o commerciali, quindi di convenienza per i gestori delle reti». «Siamo sempre favorevoli ad as-

secondare ogni intervento che migliori la qualità delle connessioni, a patto che sia conforme alle regole e crei il minor disagio possibile alla cittadinanza», spiega invece Claudio Pedroni, assessore ai lavori pubblici di Scandiano. Chiusura con Formigine: «Non avendo competenza diretta, un amministratore che sottovaluti la sua capacità di influenza verso gli operatori di mercato può anche non "toccare palla". In realtà un sindaco può usare la risorsa più preziosa che ha a disposizione un comune, ovvero il territorio: confrontarsi con gli operatori, interpellarli, evidenziare priorità ma soprattutto agire sulla leva dei cantieri e delle autorizzazioni a bucare le strade. Purtroppo gli operatori sono più di uno e un po' di confusione c'è». (R.D.)

**ale** spa  
building & consulting

**EDILIZIA INDUSTRIALE e CAPANNONI IN CLS**

...in partnership con:

 **TesiSystem**



**ALE  
S p A  
Building  
& Consulting**

è un'azienda che si occupa di edilizia industriale, specializzata nella costruzione di capannoni in calcestruzzo e in opere edili complementari. Nelle proprie realizzazioni si avvale di tecnologie all'avanguardia, di professionisti esperti e delle migliori soluzioni per rispondere alle richieste di un mercato in costante evoluzione.

Per avvicinarsi ulteriormente alle esigenze dei propri clienti, ALE SpA è costantemente alla ricerca di sistemi innovativi, efficaci e sostenibili dal punto di vista ambientale, strutturale e finanziario: tra questi un sistema di copertura metallica

di nuova generazione che permette di massimizzare la superficie fotovoltaica, ottenendo la copertura totale di tetti industriali piani, curvi o di qualsiasi forma.

**Al servizio del cliente per:**

- Coperture
- Rimozione eternit
- Opere edili e murarie
- Rivestimenti in resina
- Strutture prefabbricate
- Opere fognarie e stradali
- Opere in cemento armato
- Pavimentazioni industriali
- Ristrutturazioni civili e industriali



**ALE SpA Building & Consulting**  
SASSUOLO (MO) - TRAVERSETOLO (PR)  
Tel. 0536.882774 - info@alespa.net  
www.alespa.net



# Ds ceramico

by Ceramicanda

Il giornale di tendenza che non grava sulle casse dello stato

anno 15 numero 312 / 27 Gennaio 2024

## Un 2023 col fiatone, incognita 2024: cosa ne pensano i Presidenti...

Un anno in flessione sia per i produttori di superfici ceramiche (-19,2%) che per il settore della tecnologia (-1,7%) e prospettive non granchè per il futuro più immediato. I Presidenti di Confindustria Ceramica e ACIMAC, Giovanni Savorani e Paolo Lamberti, fanno le carte all'anno che verrà...

Dopo un 2022 da record, il distretto ceramico rifiata, alle prese con quella che gli analisti definiscono 'spirale negativa a livello mondiale che si è riverberata sul settore dell'edilizia, punto d'approdo finale dell'intera filiera della ceramica'. 'Spirale negativa' di cui fanno sintesti, traducendola in dati e numeri, i preconsuntivi licenziati lo scorso dicembre da Confindustria Ceramica ed ACIMAC, che raccontano un anno non privo di complessità, che si concretizza in due saldi negativi. A suo modo fisiologico (sotto i due punti percentuali) quello della tecnologia per ceramica, decisamente più marcato, sia per quanto concerne la produzione che per quanto attiene alle vendite, con contrazioni diffuse su tutti i principali mercati, quello della ceramica.

### La ceramica

Le stime elaborate da Prometeia per Confindustria Ceramica evidenziano volumi di vendite intorno ai 362 milioni di metri quadrati (-19,3% rispetto al 2022), derivanti da esportazioni nell'ordine di 277 milioni di metri quadrati (-22,1%) e vendite sul mercato domestico prossime agli 85 milioni di metri quadrati, ed in calo anche quelle di quasi nove punti percentuali, ovvero del -8,7%. «Le vendite - scrive Confindustria Ceramica - sono calate, la produzione si è ridotta di 90 milioni di metri quadrati e ci sono 6mila dipendenti in cassa integrazione». L'associazione di Via Monte Santo non nasconde come «siamo in presenza di una crisi della domanda che interessa tutti i mercati, a partire dai principali paesi esteri del nostro export».

### La tecnologia

Le stime sui preconsuntivi elaborati dal MECS - Centro Studi ACIMAC suggeriscono una contrazione prevista di poco meno di due punti percentuali (-1,7%) rispetto al 2022 per un giro di affari complessivo stimato attorno ai 2,31 miliardi di euro. L'export si attesta invece a 1,62 miliardi di euro (il 70% del fatturato totale), registrando una flessione del 4,1% rispetto al 2022, mentre il trend è opposto sul mercato domestico, caratterizzato da vendite in crescita del 4,6% per 687 milioni di euro. «Dopo il record del 2022 - scrive l'ufficio studio di ACIMAC - il comparto rimane dunque stabile».

(S.F.)



Giovanni Savorani

«La preoccupazione più grande è che il calo è mondiale e non ci sono troppe soluzioni da poter mettere in campo». I numeri li avete appena letti, il 'sentiment', come lo chiamano quelli bravi, va di conseguenza. E il Presidente di Confindustria Ceramica, uno che di solito non è abituato a nascondersi, ammette «difficoltà diffuse e generalizzate nei confronti di una domanda che ha frenato con decisione e - aggiunge - ha obbligato molte aziende, sul finire del 2023, a 'fermate' un po' più lunghe del solito».

**Non ci sono elementi di ottimismo?**

«Ci sono, ma solo se guar-

**«Il problema del calo della domanda è mondiale, e si ripercuote su tutte le aziende, a prescindere dalle loro dimensioni»**

diamo alle contromisure che, rispetto ad un contesto molto complesso, si stanno adottando in alcuni paesi esteri. Penso, ad esempio, al piano casa che stanno elaborando in Germania per rilanciare l'edilizia e più in generale l'economia».

**In Italia non ce n'è traccia, ad oggi, di misure del genere...**

«Ad oggi no, ma so che l'ANCE lo sta studiando per proporlo alla politica e riallacciare il settore delle costruzioni a prospettive di crescita che oggi non si vedono e nessun analista si sente di prevedere.



Paolo Lamberti

«Rispetto alla fine del 2022, quest'anno siamo un tantino più modesti, quanto a numeri e dati». Paolo Lamberti, Presidente di ACIMAC, parla di una «tenuta sostanziale del sistema» e commenta «un anno a due marce, con un primo semestre davvero molto positivo e un secondo in vistoso rallentamento rispetto al periodo gennaio-giugno. Ma restare oltre i 2 miliardi di giro d'affari per il terzo anno consecutivo è, e resta, motivo di grande soddisfazione per il settore».

**Le aziende che producono superfici ceramiche sappiamo che soffrono**

**«Per la tecnologia, nonostante le difficoltà, una tenuta sostanziale: si tratta di continuare a produrre valore»**

**tutte, a prescindere dalle dimensioni: l'assunto vale anche per il settore della tecnologia?**

«Vale anche per noi, anche se i grandi gruppi continuano a fare da traino per un tessuto più composito di quello che caratterizza il settore ceramico».

**Le macchine che vi hanno dato più soddisfazione, nel corso del 2023?**

«Quelle per la formatura, senza dubbio, ma ci sono una serie di innovazioni prettamente italiane che la concorrenza estera non riesce a riprodurre. Quando guardiamo alle dif-

ficoltà che ci propone un mercato in difficoltà dobbiamo comunque avere ben chiaro che sui nostri territori succedono cose, a livello di ricerca e di innovazione, che succedono solo qua. E questo è un punto a nostro favore. Siamo di fronte ad una congiuntura complicata, come altre viste in passato. Rispetto agli shock della pandemia, però, questa fase sembra di carattere più ciclico, ma ne usciremo anche stavolta, anche perché la vera svolta che si sta verificando nel settore delle tecnologie ceramiche è caratterizzata da un'innovazione sempre più marcata».

**Che 2024 vi aspettate?**

«A livello mondiale il calo di un miliardo di metri quadrati prodotti è già assodato: alle viste c'è una lenta ripresa, da qui al 2027, che tuttavia varrà, pare, non più di uno 0,7% all'anno. I mercati, oggi, sono in un certo senso saturi e per noi si tratta di continuare a produrre valore: negli ultimi anni abbiamo visto il concretizzarsi d'invenzioni all'avanguardia, che hanno tracciato, di fatto, una nuova strada che inevitabilmente porterà il settore ceramico italiano a un livello ancora superiore, con tutto quello che ne segue in termini di prospettive».

**La sensazione è che ci sia fiducia, a dispetto della contingenza...**

«In un certo senso sì, perché sono certo che avremo ancora molto da dire. Anche se le aspettative restano, inevitabilmente, quelle di un 2024 un po' attardato rispetto al 2023».

(R.D.)

(R.D.)

# Il lavoro c'è, mancano i lavoratori...

*Abbiamo dedicato al mismatch tra domanda e offerta che condiziona oggi della manifattura italiana l'edizione 2023 di ALLFORTILES on the road: problema che si riflette anche sul distretto ceramico, dove le aziende, ancorchè evolute, solide e performanti, non sono vissute come tali dai giovani. Colpa, ci hanno detto i nostri interlocutori, di un cambio di prospettiva da parte delle nuove generazioni, più attente alle dinamiche vita/lavoro. Ma, aggiungiamo noi, c'è anche un problema di comunicazione che non mette in debita luce l'attrattività delle 'nostre' aziende...*

Sul lavoro che c'è, o meglio ci sarebbe, ma il settore ceramico non intercetta a dovere ci eravamo già soffermati parecchio tempo fa, dedicando il *Dstretto* numero 290 al sempre più difficile incontro tra le aziende e le competenze richieste dalle aziende stesse. Il titolo era 'Manodopera, allarme rosso' e metteva nel mirino una problematica che ha assunto ulteriore spessore nei mesi a seguire, fino a spingere Confindustria Ceramica a 'sponsorizzare' un progetto, presentato a primavera, che 'promuovesse' la ceramica, anche dal punto di vista occupazionale, addirittura presso le scuole medie. Perché, si disse parafrasando un altro dei nostri titoli, la fabbrica che produce ceramica, nel vissuto dei più, è 'brutta, sporca e cattiva' e conta poco che se si entra in uno stabilimento italiano, oggi, sembra di entrare in una sala operatoria, tanta è la pulizia. Il luogo comune lo si combatte sovvertendolo, ma non è facile andare oltre le opinioni: siamo partiti da qui, con ALLFORTILES on the road, dal lavoro che manca a chi lo darebbe, e dal lavoro che in pochi cercano dentro i capannoni e gli uffici che disegnano l'oggi del settore ceramico. E ci siamo chiesti se è vero, e perché, il settore ceramico abbia così poco appeal nei confronti delle nuove professionalità. Eppure è solido, paga bene, offre stabilità e prospettive, ma gente che ci va a lavorare, si dice, ne trova sempre meno. Problema diffuso ben oltre la ceramica - con la carenza di manodopera fanno i conti anche altri settori - ma siccome noi parliamo di distretto ceramico, è il settore ceramico che siamo andati ad indagare. Dando un'occhiata non tanto a chi in ceramica lavora già, ma soprattutto a chi potrebbe lavorarci, ma sceglie altro. «Imprese e imprenditori, siano piccoli medi o grandi mi dicono che spesso non trovano persone, e più spesso le competenze e le professionalità che cercano», concede il Presidente della Regione Emilia Romagna **Stefano Bonaccini**. Lo cominciamo da lui il nostro viaggio, e non solo per ascoltarlo quando dice che «l'Emilia Romagna ha il record di studenti che scelgono la nostra regione per studiare e formarsi» ma soprattutto quando aggiunge che, dopo che si sono convinti a 'formarsi' qua,

*Confindustria Ceramica ha di recente lanciato un progetto che promuova la ceramica come luogo di lavoro, e ha scelto di farlo a cominciare dalle scuole medie*



*«Quando parlo ai miei studenti di ingegneria e chiedo loro del settore ceramico traggo l'impressione che lo considerino un settore obsoleto»*



*Alla manifattura italiana, oggi, mancano 280mila ingegneri e l'indice di difficoltà di reperimento di manodopera specializzata è il 70%*



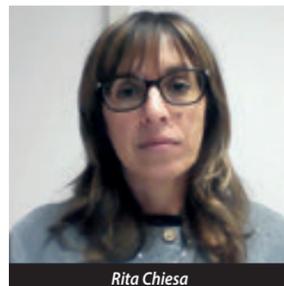
*Il problema della reperibilità di manodopera specializzata si è acuitizzato, ma attrarre talenti è fondamentale per mantenere la competitività delle 'nostre' aziende*



*«Si tratta di capire quali sono i valori dei ragazzi e relazionarsi con quelli. Alle aziende servono un'apertura e una flessibilità che prima non erano richieste»*



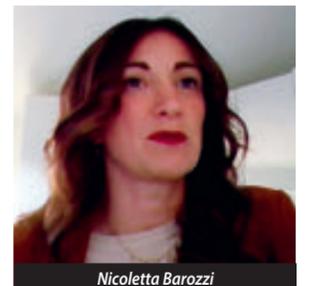
Stefano Bonaccini



Rita Chiesa



Vincenzo Colla



Nicoletta Barozzi



andrebbero anche convinti a 'fermarsi' nelle nostre aziende. «Il tema della formazione - dice Bonaccini - è decisivo, e la questione è anche politica, perché è evidente quanto serva il capitale umano, e lampante quanto serva la manodopera che viene da fuori». Preferibilmente giovane, e competente, ma l'esigenza dell'impresa non si sposa, pare, con quella di chi nell'impresa dovrebbe entrare. «Le nuove generazioni stanno ripensando il lavoro: non è vero - dice Rita Chiesa, Professoressa associata del Dipartimento di Psicologia 'Renzo Canestrari' di UNIBO - che non hanno voglia di impegnarsi, ma considerano strategica quella concia-

zione tra i tempi di vita e i tempi di lavoro che le scorse generazioni non hanno mai preso in considerazione». La pandemia prima, le guerre poi, suggeriscono «obiettivi personali e professionali forse meno ambiziosi ma più raggiungibili sul breve termine ed è su questo che le aziende e le istituzioni devono riflettere». Le istituzioni, nella persona dell'assessore regionale allo sviluppo economico **Vincenzo Colla**, il problema lo hanno ben presente, le aziende anche. Colla dice che si tratta di combinare tre fattori, ovvero «un'idea di futuro, la garanzia della qualità nel rapporto vita/lavoro e una retribuzione che riconosca quanto si fa», rivendicando i

buoni risultati raggiunti dalle politiche attuate in Emilia Romagna dove c'è il 9% di NEET (sono quelli che non studiano né lavorano, due anni fa erano il 15%) e c'è un 4% di disoccupazione «fisiologica». Il tema, dice tuttavia Colla, non sono i numeri, ma l'occupazione, «ed in particolare l'occupazione di qualità». Tema a suo modo etico, sentito da chi nelle aziende di oggi, anche nelle più evolute, non vede «il coinvolgimento richiesto dai potenziali lavoratori, che non vogliono più solo lavorare, ma vogliono sentirsi protagonisti della vita dell'azienda e della sua crescita». La pensa così **Gianluca Marchi**, Ordinario presso il Dipartimento

di Economia "Marco Biagi" di UNIMORE, ad avviso del quale «l'etica del lavoro sta cambiando. E tocca alle aziende e alle istituzioni, università comprese, intercettare il cambiamento». E le aziende? «La ricerca dei talenti è fondamentale per mantenere competitività in un contesto sempre più selettivo, ma indubbiamente la questione esiste, e si inserisce in un discorso più ampio di attrattività del settore, oltre che in un nuovo approccio alle dinamiche tra vita e lavoro che caratterizzano le nuove generazioni», spiega **Nicoletta Barozzi**, Responsabile HR di System Ceramics.

continua a pag. 3

«Un ingegnere ha possibilità di scegliere, e rispetto al comparto ceramico preferisce settori più accattivanti quali l'automotive o l'informatica»



«Chi entra in azienda, oggi, non vuole più solo lavorare, ma vuole sentirsi protagonista della vita dell'impresa e della sua crescita»



«Le nuove generazioni considerano strategica quella conciliazione tra i tempi di vita e lavoro che le scorse generazioni non hanno mai preso in considerazione»



«Non basta più attrarre studenti che scelgono l'Emilia per studiare e formarsi, servono politiche che li convincano anche a fermarsi nel nostro tessuto produttivo»



«L'etica del lavoro sta cambiando. E tocca alle imprese e alle istituzioni, università comprese, intercettare il cambiamento»



Andrea Rademoli



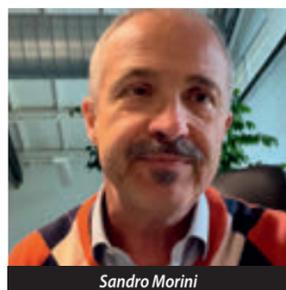
Gianluca Marchi



Cristina Siligardi



Enrica Gibellini



Sandro Morini

«Il tema della formazione è decisivo, e la questione è anche politica, perché è evidente quanto serva, oggi, il capitale umano»

Presso la multinazionale oggi parte del Gruppo Coesia, il 20% della forza lavoro proviene da fuori, ovvero da province che non sono quelle di Modena e Reggio, «ma non basta». Sulla stessa lunghezza d'onda di Barozzi il Responsabile delle Risorse Umane di Florim, **Andrea Rademoli**. La preoccupazione che aleggia nel distretto circa la difficoltà di reperire le professionalità richieste, dice, «è condivisa e condivisibile, e che le ricerche siano diventate più complesse è un fatto». Il motivo, spiega Rademoli, «è nei cambiamenti sociologici e culturali o ancora demografici che hanno caratterizzato gli ultimi anni. O, più banalmente, anche la possibilità di tanti giovani

di confrontarsi efficacemente con i mercati del lavoro sovranazionali: mancano, nelle nostre aziende, figure essenzialmente tecniche e commerciali, oltre a maestranze che il settore vuole, o vorrebbe, altamente specializzate». La prova? In un dato che dice come alla manifattura italiana servirebbero 280mila ingegneri e fissa al 70% il coefficiente di difficoltà di reperimento di manodopera specializzata. Ci sono più posti di lavoro, la sintesi, che lavoratori in grado di occuparli, soprattutto nei nostri territori. Dove, dice **Maria Cristina Siligardi**, «c'è una competizione molto alta tra settori di eccellenza». Insegna presso il Dipartimento di Ingegneria 'Enzo Ferrari'

di UNIMORE, Siligardi, e conosce bene sia il settore ceramico (è Presidente di Società Ceramica Italiana) che il distretto sul quale ne è concentrata la gran parte. «Un ingegnere, oggi, ha possibilità di scegliere, ma magari rispetto al comparto ceramico preferisce settori da un certo punto di vista più accattivanti quali l'automotive, la meccanica, l'informatica. E quando parlo con i miei studenti – aggiunge – e chiedo loro del settore ceramico l'impressione che ne ricavo è che il settore stesso sia giudicato obsoleto». Il vissuto, aggiunge Siligardi, non fa giustizia delle evoluzioni tecnologiche del comparto, ma a questo si sta. Anche, ci permettiamo di aggiungere,

a causa di una difficoltà di comunicazione che fa 'passare' la ceramica più come una 'vecchia' fabbrica che non come manifattura evoluta. «I tempi cambiano: si tratta di capire quali sono i valori dei ragazzi, oggi, e relazionarsi con quelli. Alle aziende servono un'apertura e una flessibilità che prima non erano richieste», dice **Enrica Gibellini**, Responsabile dell'area Education e Formazione di Confindustria Ceramica. E' una mediazione continua, e non sempre semplice, insomma. Complesso il rapporto tra domanda e offerta, complessa la dinamica che sottende al rapporto tra aziende di oggi e lavoratori di domani, complessa la funzione di 'ponte' tra le

une e gli altri svolta dai cosiddetti 'cacciatori di teste', ovvero i titolari delle aziende di recruiting. «Oggi sono più le aziende che cercano professionalità piuttosto che il contrario», ammette **Sandro Morini**, titolare di MP lavoro: «la mediazione tra le nuove esigenze di chi si avvia al lavoro e l'organizzazione aziendale – aggiunge – è diventata molto difficile. E, considerato che molte aziende del distretto lavorano a ciclo continuo, anche sulle richieste di lavoro a turni spesso *casca l'asino*». Il lavoro festivo e/o notturno, ancorché ben remunerato, il fine settimana in azienda anziché a casa sono ostacoli al reperimento di professionalità che si convincono, dice Morini, «solo

con incentivi economici che 'compensino' un impegno vissuto come totalizzante». Ma le fatiche ci sono: tanto nei giovani nell'intuire le opportunità offerte loro da un mercato del lavoro comunque dinamico e ricettivo quanto nelle aziende a cambiare un paradigma che va oltre lo scambio tra lavoro e salario e impone nuove visioni. Perché è un *mismatch*, a ben vedere, quello che ALLFORTILES on the road ha analizzato nel corso del suo viaggio, misurando una distanza, oggi non ancora colmata, tra domanda e offerta di lavoro, o meglio di professionalità e competenze. Ed è anche su quel *mismatch*, per dirla con Morini, che *casca l'asino*. (S.F.)

# «Dopo un 2023 trainato dall'anno precedente ci aspetta un 2024 comunque complesso»



Federico Piccinini

*A Federico Piccinini, AD di Smaltochimica, non sfuggono le difficoltà di una transizione caratterizzata da diverse tensioni che condizionano la catena della fornitura. «Ma le nostre aziende, ne sono convinto, hanno gli strumenti per reagire in modo efficace a questi alti e bassi»*

«La regressione che ha caratterizzato la seconda parte del 2023 si farà sentire anche nei primi mesi del 2024, trascorsi i quali contiamo la situazione si possa fare meno tesa». **Federico Piccinini**, Amministratore Delegato di Smaltochimica, misura con preoccupazione mista a fiducia una transizione non semplice per il settore. Ospite di ALLFORTILES on the road, Piccinini registra la 'doppia velocità' con cui si è mosso il 2023 e non nasconde come i 'picchi' che lo hanno caratterizzato, soprattutto da giugno a dicembre, non potranno non ripercuotersi anche sull'anno appena iniziato. «Il 2023 - racconta - è stato un anno a fasi alterne perché era partito con il turbo con la coda degli ordini del 2022 paradossalmente provenienti soprattutto dalle aziende italiane che grazie ad una tecnologia superiore di decorazione digitale e materica erano riuscite a prendere più mercato rispetto ai competitor esteri»

#### Poi cosa è successo?

«Nella seconda fase dell'anno, purtroppo, il perdurare delle tensioni geopolitiche in Russia e il peggioramento generale della filiera legata all'edilizia, condizionata anche da tassi di interesse che non incoraggiano investimenti in quel settore hanno portato ad un calo deciso, avvertito peraltro in maniera molto trasversale e diffusa e che ha trovato conferme anche dopo l'estate»

#### Un'onda lunghissima: come la si affronta?

«Quello che posso dire è che, dopo le avvisaglie estive, quello di settembre è stato il primo Cersaie, a mia memoria, che ha registrato un forte raffreddamento in termini di ordini e vendite, suggerendo quelle difficoltà nei confronti delle quali è obbligatorio reagire. Le aziende italiane, ne sono convinto, sono comunque



abituata a questi alti e bassi che hanno caratterizzato, anche prima del Covid, le dinamiche produttive e commerciali e a mio modo di vedere il sistema ha gli strumenti che servono a

**«Responsabilità sociale, attenzione al territorio e sostenibilità: in tempi non sospetti ci certifichiamo Iso 14001 e proseguiamo su questa strada: quest'anno è in programma la certificazione Iso 45001»**

reagire ad una situazione del genere e lasciarsela alle spalle. La nostra capacità di adattarsi alle contingenze, la ricerca, l'abitudine ad investire ed innovare e la fles-

sibilità delle imprese sono, da questo punto di vista, leve che non mancheremo di azionare, nonostante il contesto non sia, evidentemente, brillantissimo, anche a causa di una supply chain che ci mette costantemente alla prova e rende complessa la programmazione»

#### In che senso?

«Gli ultimi anni sono stati incredibilmente complicati da gestire per un'azienda come la nostra che produce miscelati che hanno un determinato prezzo, spesso già stabilito in precedenza con il cliente. Tra 2021 e 2022 abbiamo assistito ad aumenti, non previsti né prevedibili, anche del 30 o del 40% sia sulle forniture di materie prime che sui costi energetici e di logistica. Ad una maggiore stabilità di fine 2022 è seguito qualche leggero calo, ma le condizioni in cui lavoriamo resta-

no complesse: basti pensare all'impatto dell'aumento dei tassi d'interesse che servono per l'autofinanziamento delle nostre attività. Diciamo che la 'stabilizzazione' dei costi degli

**«Tra 2021 e 2022 abbiamo assistito ad aumenti, imprevisti e non prevedibili, anche del 30 o del 40% sia sulle forniture di materie prime che sui costi energetici e di logistica: sono anni molto complicati, questi, da gestire»**

approvvigionamenti, che aveva portato un piccolo beneficio, è stato completamente assorbito dall'aumento dei tassi, quindi siamo al punto di partenza»

**E come si riparte, in una situazione del genere, in vista di 2024 che si annuncia complicato?**

«Si guarda avanti, si 'spinge' sulla ricerca. Smaltochimica, del resto, aveva già fatto un importante lavoro su quei prodotti che avevano subito i maggiori aumenti mantenendo intatta la sua competitività e la validità delle sue proposte, che restano caratterizzate da qualità e servizio. Ma, ovviamente, siamo consapevoli di vivere una fase che definirei quantomeno nebulosa perché i grandi fornitori della chimica di cui noi siamo clienti utilizzano la leva delle condizioni di pagamento per impedire qualsiasi tipo di ribaltamento positivo sulla nostra clientela ed in questo senso la situazione resta tesa»

**Contesto non semplice, per un'azienda radicata sul territorio e 'familiare'...**

«La nostra è un'azienda media, a conduzione familiare, che del territorio è orgogliosamente parte e nei confronti del territorio e di chi lo abita ha sempre avuto grande attenzione: da tempo abbiamo fatto scelte importanti in tema sia di responsabilità sociale che di sostenibilità ambientale, e credo sia giusto continuare ad investire in questa direzione. In tempi non sospetti ci certifichiamo Iso 14001 e quest'anno è in programma la certificazione Iso 45001. Stiamo puntando con decisione su innovative formulazioni a base acqua per la riduzione delle emissioni, evolvendo una gamma produttiva particolarmente adatta a quel 'digitale materico' sul quale si concentra gran parte della produzione più evoluta anche grazie al fatto che noi siamo chimici organici, da tempo specialisti in questa tipologia di prodotti».

(R.D.)

**ALL  
FOR  
TILES**

**ARRIVEDERCI  
ALLA PROSSIMA EDIZIONE**

**DETTAGLI, SOLUZIONI, IDEE PER L'INDUSTRIA CERAMICA**

Ceramicanda srl - Veggia di Casalgrande (RE) - tel 0536.990323 - redazione@ceramicanda.com

allfortiles.it

realizzato a cura di  
**CERAMICA  
NDA**

# Logistica ostaggio della crisi di Suez

*Il rischio-terrorismo riduce il traffico lungo il canale (da cui passa il 40% dell'import export italiano) di quasi il 60%: le tratte si allungano, i costi 'impazziscono'*

Comincia con l'incognita-logistica l'anno nuovo: si parla, *ca va sans dire*, delle conseguenze della crisi in corso a ridosso del Canale di Suez, con 'l'impazzimento' delle rotte (e delle tariffe) e l'allungamento delle tratte che cambiano le rotte del commercio globale. Secondo il Centro Studi di Intesa Sanpaolo il traffico lungo il Canale si era già ridotto a dicembre (-4,6%) mentre a gennaio siamo oltre il 40%, da 500mila container al giorno a poco più di 200mila. Nulla a che vedere, quanto a gravità e a conseguenze, rispetto alla crisi indotta dal Covid, e nulla a che vedere nemmeno con il 'blocco' determinato, nel 2021, dall'Ever Given: qui la questione è geopolitica e basterà dire che Suez rappresenta il 12% del commercio mondiale di trasporto merci e che lungo il canale transita il 14% dell'import mondiale dei prodotti cerealicoli, il 14% dell'import di fertilizzanti. I numeri già dicono tanto, ma quello che non dicono lo suggerisce l'alternativa



**Dal Canale di Suez transitano il 10% delle merci mondiali, il 30% dei container, il 10% del petrolio e l'8% del GNL a livello globale**

che buona parte delle grandi compagnie di navigazione ha scelto per bypassare Suez, ovvero attraversare il Capo di Buona Speranza e risalire l'Africa. Risultato? Tempi di navigazione che si allungano a dismisura, ovvero tra i 10 e i 15 giorni - e noli che quadruplicano, nella migliore delle ipotesi - e Mediterraneo che diventa tappa evitabile, con ovvie conseguenze anche sui porti italiani, che perdono il loro ruolo strategico nell'ambito

del commercio mondiale a beneficio di Le Havre, Rotterdam, Amburgo ed altri porti del Nord Europa. Genova, Gioia Tauro, Trieste e, per rimanere dalle nostre parti, Ravenna guardano con preoccupazione ad uno scenario il cui impatto sull'Italia, ancora secondo Intesa Sanpaolo, sarebbe devastante. Attraverso il Canale transita infatti circa il 40% dell'import export italiano (154 miliardi di euro), ed il problema non è solo per

chi le merci le aspetta, ma anche per chi le 'gestisce', tanto in arrivo quanto in partenza. Morale? Costi in crescita esponenziale per chi produce e per chi trasporta, e non c'è nemmeno bisogno di chiedere su chi verranno scaricati gli aumenti: l'ultimo anello della catena è sempre il consumatore finale, con annesso rischio di una nuova fiammata inflattiva della quale non si sente nessun bisogno...

(R.D.)

IL PUNTO

**Gli aumenti? Dal 110% al 170%**

*Le rotte tra Asia ed Europa le più colpite dai rincari*

Aumenti tra il 110% e il 170% sul costo dei trasporti a seguito delle crisi di Suez. E secondo Drewry, società che elabora l'indicatore dell'andamento dei noli marittimi dei container, con la crisi di Suez il trasporto dei container tra Asia-Europa sulla rotta tra Shanghai e Genova (ma la situazione è estesa a tutti i porti mediterranei) sta subendo i rincari più alti. Il trasporto via mare di un container da Shanghai a Genova, perdurando questa situazione, costerebbe più che portarlo a Rotterdam, New York o Los Angeles. E, oltre al fatto che girare attorno all'Africa richiede più carburante (il cui costo è fra i 650mila e il milione di dollari) va anche considerato il rincaro dei cosiddetti Eu Ets, Il Sistema europeo di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra.

## Il distretto saluta Maurizio Baraldi

*L'imprenditore, patròn di Fondovalle, è scomparso a capodanno: aveva 76 anni*

Arriviamo, per colpa dei tempi di stampa, in ritardo, ma noi di Ceramicanda e del Distretto non potevamo esimerci dal ricordarlo, anche per ricambiare la disponibilità che ha sempre dimostrato nei nostri confronti ogni volta che lo interpellavamo. Già, è capitato spesso, anche perché **Maurizio Baraldi**, scomparso a capodanno, all'età di 76 anni, del distretto ceramico

ha fatto un pezzo di storia. «Il successo non gli è mai mancato, ma mio padre Maurizio è sempre stato schivo e umile. La sua assenza lascerà un vuoto incolmabile, ma il suo spirito imprenditoriale e la sua dedizione al progresso rimarranno una guida per le generazioni future e per la sua famiglia», il ricordo della famiglia, che di Baraldi ha voluto sottolineare soprattutto

la 'visione', ricordandone 'la lunga e straordinaria carriera dedicata al settore ceramico'. Settore cui si era avvicinato alla fine degli anni Sessanta, cominciando un percorso che ne ha fatto uno dei pionieri dell'innovazione, scritta da tappe attraverso le quali Baraldi ha fatto crescere Fondovalle fino a farne uno dei player di riferimento del made in Italy della ceramica. Pioniere

dell'innovazione («Uomini e tecnologia sono al centro della nostra filosofia aziendale», disse a Ceramicanda, intervistato dal Direttore Roberto Caroli) Baraldi ha guidato Fondovalle all'approdo alle grandi lastre che ha portato l'azienda dai 30 milioni di fatturato del 2018 agli oltre 50 del 2022, quando ne è stata perfezionata la cessione ad Italcer Group. (R.D.)



Maurizio Baraldi

powered by

**CERAMICANDA**

**ECCETILE.COM**

il portale dedicato alle superfici ceramiche italiane

per informazioni:

[marketing@ceramicanda.com](mailto:marketing@ceramicanda.com)

# M

## SOLUZIONI FINE LINEA

SPAZZOLATURA  
STESURA TRATTAMENTI  
PULITURA

I NOSTRI  
CLIENTI  
AMANO  
LE NOVITÀ

M1 È UNA STARTUP  
INNOVATIVA

WWW.M1ABRASIVI.IT

**G.P.SERVICE**  
ITALIAN CERAMIC TECHNOLOGY

PERFETTI  
MECCANISMI  
DI ASSISTENZA



MACCHINE,  
IMPIANTI  
E RICAMBI  
PER INDUSTRIE  
CERAMICHE

G.P. Service s.r.l.

via Atene, 17  
41049 Sassuolo (MO)  
Tel. +39 0536 808876  
Fax +39 0536 808877

www.gpserviceitaly.com  
info@gpserviceitaly.com

# Nuovo look per la sala mostra di Ceramiche Refin

*Un percorso tra innovazione tecnica e cifra estetica che integra al meglio la filosofia da cui nascono le collezioni dell'azienda reggiana, con un occhio di riguardo a quella natura cui la superficie ceramica resta indissolubilmente legata*

Nuovo look per la sala mostra di Ceramiche Refin, presso l'headquarter dell'azienda reggiana in quel di Salvaterra, in provincia di Reggio Emilia. Spazi rinnovati, moderni e funzionali, per tutte le nuove collezioni frutto della ricerca e del know how Refin, che dialogano idealmente con una suddivisione degli ambienti che 'accompagna' idealmente il visitatore lungo un percorso fatto di innovazione tecnica e cifra estetica che integrano al meglio le produzioni dell'azienda reggiana, che all'interno del suo rinnovato showroom rivendica anche quella matrice 'naturale' cui le sue superfici non sono mai venute meno. Il verde, infatti, recita un ruolo di primo piano nell'allestimento, «a raccontare quelle che – spiega Rino Bedogni – una vocazione della ceramica da sempre: parliamo di superfici che nascono dalla terra, e alla terra restano idealmente legate anche dopo le diverse trasformazioni che ne fanno un prodotto comune sostenibile, igienico ed in grado di garantire benessere». Portare un po' di natura anche all'interno di questi nuovi spazi era una delle mission che Refin ha affidato ai progettisti pensando anche agli spazi dedicati all'accoglienza. «La zona dedicata all'hospitality, come il bar, è realizzata utilizzando le nostre superfici in maniera particolarmente creativa». Oltre un pannello ligneo che quasi invita, con quella scritta 'discover', ad un viaggio si trovano un'area tecnica all'interno della quale ci sono i tozzetti di tutte le collezioni e tavoli multifunzionali che permettono, accostando il tozzetto al piano, di 'esplorare' virtualmente



l'intera collezione attraverso video ispirazionali che ne raccontano lo spirito, ma anche un light box che permette di esporre i campioni a vari tipi di luce. Da quella diurna di mezzogiorno la luce fino a quella da area commerciale (4400 gradi kelvin) fino ad un'illuminazione di tipo residenziale (2700 gradi kelvin), il 'light box' offre una prospettiva visuale che, spiega Bedogni, «per un target come quello di Ceramiche Refin è fondamentale». Lo showro-

om, suddiviso in quattro aree ('Cementi', 'Marmi', 'Legni', 'Pietre') che lasciano comunque spazi visivi attraverso i quali l'una si affaccia all'altra e viceversa racconta il presente di Ceramiche Refin strizzando l'occhio al futuro, ma non perde di vista il 'contemporaneo' dell'azienda reggiana con un'isola centrale dedicata ai prodotti più iconici, e comprende anche, oltre a sale riunioni chiuse, ma aperte sull'esterno grazie ad ampie e luminose vetra-

te, un auditorium pensato per le nuove esigenze di comunicazione dell'azienda reggiana: spazi più caldi, più concentrati, spazi forse più piccoli di quelli che ti aspetteresti da un auditorium, «ma più adatti – spiega ancora Bedogni – al tipo di presentazioni che facciamo e sono calibrate su platee selezionate, che proprio grazie ad ambienti così raccolti hanno modo di interagire in modo il più efficace possibile con l'universo Refin».

(R.D.)



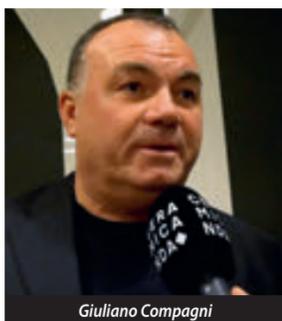
**SMALTICERAM**<sup>®</sup>  
WORLDWIDE PARTNER

www.smalticeram.com

# Air Power Group continua la sua crescita

*Tempo di bilanci per l'azienda reggiana: un anno fa l'ingresso nella compagine societaria di Entangled Capital SGR ha dato ulteriore impulso alla crescita. «Non possiamo non dirci soddisfatti del 2023, ed il 2024 sarà un anno di consolidamento, anche se condizionato da qualche incertezza». Prevista tra l'altro, a primavera, l'apertura di un nuovo impianto produttivo*

Poco più di un anno fa Air Power Group, società fondata a Sassuolo nel 1982 e attiva nella progettazione e produzione di impianti completi per la smaltatura di superfici ceramiche, annunciava l'ingresso nella propria compagine aziendale del fondo EC I gestito da Entangled Capital SGR. Un anno dopo la cornice è la stessa – la sala convegno dell'Hotel Boiardo, a Scandiano – ma dodici mesi hanno radicalmente cambiato l'azienda reggiana. Che resta fedele ad un know how che le ha garantito una posizione di leadership all'interno del settore grazie ai suoi 40 anni di storia, ad un portafoglio clienti ampio e diversificato, ad una diffusa presenza internazionale ma, anche grazie all'ingresso nella propria compagine sociale di Entangled Capital SGR, ha consolidato il proprio ruolo. «Un'operazione in continuità con la storia della nostra azienda: abbiamo trovato il gruppo di lavoro giusto con il quale spalancare all'azienda nuovi orizzonti di crescita», dissero un anno fa i soci fondatori di Air Power Group che, un anno dopo, hanno dato seguito al proposito. «Chiudiamo un 2023 del quale non possiamo non dirci soddisfatti: abbiamo – spiega **Giuliano Compagni**, CEO e fondatore di Air Power Group – raggiunto il budget riuscendo anche a crescere rispetto al 2022 e la circostanza, anche alla luce delle difficoltà che hanno caratterizzato il secondo semestre del 2023, assume ancora maggiore valore». Negli anni le soluzioni proposte di Air Power Group hanno incorporato un crescente contenuto tecnologico e la ricerca garantisce all'azienda, per il 2024, «un portafoglio ordini già soddisfacente, facendo leva sul quale sono certo che continueremo a crescere: a settembre, tra l'altro, c'è la fiera della tecnologia



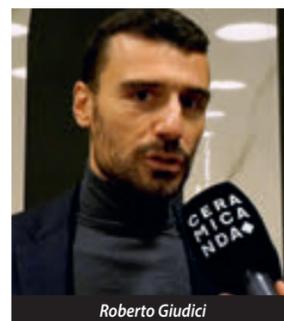
Giuliano Compagni



Francesco Buscemi



Anna Guglielmi



Roberto Giudici

per ceramica, in quel di Rimini: l'obiettivo – aggiunge Compagni – è arrivarci con molte macchine installate e ulteriori soluzioni da proporre ai nostri clienti: da un anno a questa parte, con l'ingresso di Entangled

**«Chiudiamo un 2023 del quale non possiamo non dirci soddisfatti, visto il contesto»**

Capital, abbiamo intrapreso un percorso che sta facendo di Air Power Group un'azienda forse meno artigianale ma senza dubbio più industriale, sia come organizzazione che come struttura. Stiamo creando un gruppo dirigente in grado di garantire all'azienda una continuità di crescita che possa essere una ga-

ranza per clienti, fornitori e dipendenti». A questi ultimi guardano, in particolare, una serie di azioni poste in essere sia a livello di welfare aziendale che di riorganizzazione, delle quali fa sintesi **Francesco Buscemi** CFO HR&IT manager di Air Power Group spiegando come «la responsabilizzazione del personale è il primo passo per alzare l'asticella. Il dipendente, nella nostra visione, non deve essere solo un lavoratore, ma una parte viva che partecipa a quei processi di programmazione e pianificazione che sono asset imprescindibili delle nostre attività di impresa». Passato, presente e futuro di Air Power Group si intrecciano all'interno di una nuova dimensione finalizzata a proporre diverse novità (su tutte E-pic Glaze, macchina in grado di garantire la massima resa estetica nell'applicazione di tutti i materiali a campo pieno, su tutti i tipi di superfici ceramiche) anche in termini di strutture (con un nuovo impianto produttivo che sarà pronto a primavera) e di attenzione alla sostenibilità altro

**«Abbiamo rafforzato l'organigramma aziendale con l'ingresso di nuove competenze»**

asset sul quale la 'nuova' Air Power ha sensibilmente accelerato. «L'azienda aveva già un'importante predisposizione rispetto a questo tema, particolarmente sentito: nell'ultimo anno abbiamo lavorato per migliorare ulteriormente le nostre performance. Penso – spiega **Anna Guglielmi**, CEO di Entangled Capital

SGR – allo studio di macchine più efficienti, in grado di ridurre sprechi e consumi, all'attivazione delle procedure paperless e più in generale a tutti quei sistemi di controllo integrato che danno concretezza alle buone pratiche attuate in tema di impatto ambientale». Il 2024, da questo punto di vista, è un'altra sfida, che tuttavia Air Power Group affronta con fiducia e consapevolezza: «sarà un anno caratterizzato da qualche inevitabile incertezza, ma – conclude **Roberto Giudici**, Managing Partner di Entangled Capital SGR – sono ottimista: abbiamo strutturato Air Power Group rafforzando l'organigramma aziendale con l'ingresso di nuove competenze ed è prossima l'apertura del nuovo impianto produttivo: immagino sarà un anno di consolidamento». (R.D.)

ARE YOU A PRO?

Get yourself to

# E-91C

E-91C GLAZE

**AIRPOWER**

www.airpowergroup.com

# «Essere meno 'fifoni' ci aiuterebbe»



Marco Castoldi, in arte Morgan

«Le signore s'ignorano», ha detto, citando Carmelo Bene. Più difficile, al di là del *calembour*, 'ignorare' Marco Castoldi, in arte **Morgan**. Cantautore, musicista, personaggio televisivo, compositore e scrittore italiano, fondatore e frontman dei Bluvertigo è stato il primo ospite della stagione del Crogiolo Marazzi con uno spettacolo che, in un paio d'ore, ha spaziato ovunque tra musica e parole.

A febbraio esce il suo nuovo album ma, al netto del suo indiscusso spessore di musicista, è lo spessore del personaggio, inteso nel senso più ampio del termine, che abbiamo provato ad indagare scambiando con lui quattro chiacchiere dopo lo spettacolo. Perché, a ben vedere, le signore forse s'ignorano, ma ignorare Morgan è impossibile. «Citavo Bene, con quel gioco di parole: lui era un artista e, a mio avviso, tra i più grandi, anche nell'uso di formule che credo andrebbero insegnate anche ai bambini a



scuola. E' un gioco, ma è anche una cosa molto seria» **Oggi è difficile giocare con le parole: si impone soprattutto 'correttezza'...** «Vero, ma questa correttezza di cui tanto si parla è un tranello cui, a mio avviso, andrebbe fatta attenzione. A volte la correttezza si usa quasi come una censura, perseguendo scopi che non mi sembrano troppo nobili.

Sarebbe più opportuno essere in grado di individuare chi ha cattive intenzioni, o chi è offensivo, ma non si può fare di tutta l'erba un fascio. Un mondo in cui tutto quello che va fuori dallo schema viene considerato offensivo è un mondo pericoloso, che vede gli innocenti finire sotto accusa» **Infatti la capacità di fare musica e l'intelligenza**

**vengono spesso giudicati offensivi...**

«Qui è il punto, infatti, e non è un caso che ci sia molta paura della musica, oggi, come più in generale dell'espressione artistica. In Italia bisognerebbe essere meno 'fifoni', avere meno paura delle cose che non conosciamo. Ognuno di noi, ovviamente, ha un suo piccolo orizzonte, ma sarebbe

giusto non avere paura di quanto è oltre il nostro orizzonte. Il mondo, del resto, è grande, avere meno paura di quello che non riconosciamo immediatamente come nostro ci renderebbe migliori»

**Non semplice...**

«Eppure è l'essere aperti e curiosi che ci arricchisce e ci fa essere inclusivi. Ecco, ho usato un termine molto utilizzato perché non mi sembra sia interpretato a dovere, nel senso che andrebbe coniugato nel modo più ampio possibile. Includere, ed ecco un altro gioco di parole, non può coesistere con la cultura della cancellazione, che peraltro a me è costata un licenziamento. Quello che cancella, inevitabilmente, non include: io, invece, amo tutto ciò che è diverso da me. 'Loving the alien', cantava David Bowie a metà degli anni Ottanta»

**Sono passati quasi quarant'anni...**

«Certo, ma io l'alieno continuo ad amarlo».

(R.C. - D.D.)

Quattro chiacchiere con Morgan: «Ognuno di noi ha un suo piccolo orizzonte in sé, ma sarebbe giusto non avere paura di quanto è oltre il nostro orizzonte»



## SPALLANZANI

LINEA & LEGNO  
SOLUZIONI ESPOSITIVE

### ENERGIA GREEN

Realizziamo prodotti unicamente con energie rinnovabili, riducendo al minimo l'impatto sull'ambiente.

**SERVIZI**

- ESPOSITORI IN LEGNO
- ESPOSITORI IN CARTOTECNICA
- PANNELLI BORDATI
- TRUCIOLARI, NOBILITATI
- MDF
- SINOTTICI
- FOREX
- PVC
- PROGETTAZIONE
- GRAFICA & DESIGN
- STAMPA

WWW.SPALLANZANI.COM

**RISPARMIO SULL'IMPATTO AMBIENTALE ANNUO EQUIVALENTE A:**

<b>GAS SERRA</b>	<b>CARBONIO</b>
CO <sub>2</sub> Biossido di carbonio <b>649.920,00 kg</b>	<b>649,92 tonnellate</b>
NO <sub>x</sub> Monossido di azoto <b>102,74 kg</b>	<b>56,10 ettari</b>
SO <sub>2</sub> Anidride solforosa <b>66,32 kg</b>	

**NUOVE PROPOSTE ESPOSITIVE CON MATERIALI RICICLABILI**



# L'amministratore di condomini chiude l'attività e non paga le bollette: in centinaia nei guai

*Siamo nel reggiano, dove la vicenda è appena agli inizi. Ci sono le prime denunce per il recupero crediti da parte dei fornitori, mentre i condomini stanno pagando le utenze per la seconda volta*

Recentemente un noto studio che amministra condomini, con sedi a Scandiano e Rubiera, ha comunicato ai condomini in gestione, tantissimi nella provincia di Reggio Emilia, l'imminente chiusura dell'attività. E' un dato di fatto. Ciò che l'imprenditore, da sempre residente e operativo nella città del Boiardo, ha omesso di dire a diversi clienti, è il mancato pagamento delle fatture in scadenza negli ultimi sei/otto mesi, quelle riguardanti le forniture che di routine sono previste per gli immobili con oltre otto appartamenti: luce, gas, acqua, pulizie delle zone condominiali, manutenzione degli ascensori, manutenzioni all'impianto di riscaldamento, ecc.

Di punto in bianco i poveri condomini si sono scoperti debitori nei confronti di un numero imprecisato di fornitori, nonostante avessero versato la loro quota di competenza sul conto corrente gestito in assoluta autonomia dallo studio scandianese. Denaro dissolto, non si sa dove e non si sa come. Ad oggi resta un mistero. Non male per una società che sul proprio sito millanta "onestà e serietà la nostra filosofia" ed aggiunge di garantire "trasparenza per ogni adempimento burocratico e fiscale". Una delle vittime di questa vicenda è Simona Ervarini, titolare dell'agenzia di pulizie Clep, dopo mesi di fatture non pagate ha deciso di scrivere direttamente agli inquilini dei condomini dove prestava il suo servizio. «Una mattina - racconta Gabriella Carfagni inquilina responsabile del condominio Boiardo - abbiamo trovato nella cassetta della posta una raccomandata da parte dell'agenzia di pulizie incaricata di occuparsi degli spazi comuni del nostro immobile, ci comunicava che



c'erano fatture non onorate; abbiamo subito effettuato una verifica sui restanti fornitori che ha confermato la presenza di altri mancati pagamenti. A quel punto abbiamo chiesto lumi allo studio, volevamo vedere i movimenti dell'estratto conto, ma non ci è stata fornita nessuna informazione; inoltre ci pareva strano che l'assemblea condominiale in programma a fine aprile non fosse ancora stata organizzata, eravamo già a

**Di punto in bianco i poveri condomini si sono scoperti debitori nei confronti di un numero imprecisato di fornitori**

novembre. Ci siamo anche resi conto che sui consuntivi formulati dall'amministratore del condominio non risultavano mai le date dei pagamenti. Una situazione che ci ha visti costretti a revocare il mandato allo studio». Simona Ervarini, titolare dell'agenzia di

pulizie Clep, ha dato il la a tutto: «Dopo aver preso atto dell'inadempimento di molti pagamenti, mi sono accorta che le fatture onorate non venivano tutte saldate dal conto dei vari condomini, ma direttamente da quello del consulente. Mi sono trovata con un credito consistente e mi sono vista costretta, dopo l'invio di numerose pec rimaste lettera morta, a rivolgermi all'avvocato che ha avviato le pratiche legali». Colpisce come lo studio, tra i primi amministratori di condomini nella provincia di Reggio Emilia, dopo lustri di onorata attività sia finito al centro di una nebulosa quanto inattesa vicenda che sta mettendo in seria difficoltà numerose famiglie reggiane, alcune delle quali sono addirittura, rimaste al freddo, a causa della sospensione delle forniture di luce e gas. Carlo Boretti è il responsabile del condominio Kennedy 2 di Scandiano: «Siamo caduti dalle nuvole quando alcuni giorni fa abbiamo ricevuto la comunicazione che lo studio sospendeva ogni tipo di at-

tività e che ci autorizzava a cercare un nuovo amministratore, unica soluzione, a detta dello stesso imprenditore, per riappropriarci dei nostri documenti. Noi al momento non sappiamo nulla del conto corrente condominiale, non conosciamo i movimenti effettuati e non sappiamo cosa è stato dei 35mila euro che vi erano depositati. Abbiamo dovuto organizzare in fretta e furia un'assemblea condominiale per delibera-

**«Siamo caduti dalle nuvole quando abbiamo ricevuto la comunicazione che lo studio sospendeva ogni tipo di attività»**

re il passaggio di consegne. Siamo e restiamo in trepida attesa». La vicenda è dunque ancora allo stato embrionale, le uniche certezze riguardano i condomini costretti a pagare una seconda volta le utenze, a trovarsi un nuovo amministratore nella speranza di

non scoprire altri inadempimenti con la necessità di un ulteriore esborso di denaro. Chi scrive lo fa con cognizione di causa, essendo a sua volta uno dei condomini che sta ripagando le proprie utenze per evitare il distacco della fornitura elettrica, non sia mai che vi lasci senza la puntata settimanale di Ceramicanda! Per potenziali risvolti giudiziari si dovranno aspettare eventuali denunce che i condomini potrebbero decidere di presentare alle autorità, per poi sfociare magari in una class action, lo strumento legislativo a disposizione dei consumatori italiani dal 1° gennaio 2010, che permette ad un gruppo di far valere in giudizio i propri diritti. Nei bar del paese non si parla d'altro, l'interesse sugli sviluppi della vicenda si moltiplica e non poteva essere diversamente visto il numero elevato di persone, famiglie coinvolte. Trovo strano che la stampa locale abbia fino ad oggi taciuto. Lo facciamo noi del Dstretto, ci assumiamo l'onere di gettare il primo sasso nello stagno.

(Roberto Caroli)





IL TG QUOTIDIANO DI CERAMICANDA

CERAMICA NDAΦ

& proposte tecnologiche

ARCHI NEWS 24

& le nuove collezioni ceramiche

il Dstretto

CERAMICANDA Magazine

ALL FOR TILES & eventi

Andam foto...

**SCARICA SUBITO LA NOSTRA APP!**



Download on the App Store



GET IT ON Google Play

# ‘Primarie? No: la democraticità indebolirebbe troppo il PD

**Elezioni, spettacolo bipartisan.**

**Era talmente tanto acido, il confronto nel centrodestra, che il nodo Sardegna s'è sciolto...**

La felpa indossata da Chiara Ferragni nel video di scuse dopo il caso del pandoro griffato è andata esaurita (i fan l'hanno pagata 600 euro). Così fan tute.

Bologna, multa per chi viaggia sopra i 30 km orari, con sconti per chi la paga entro cinque giorni. Da oggi l'unica velocità conveniente è quella nel tirar fuori i soldi.

Saluto romano, la Cassazione: “Le braccia tese sono penalmente rilevanti solo se c'è la volontà di ricostituire il partito fascista”, il quale invece è di fatto già ricostituito.

Schelin: “Basta armi a Israele”. Tajani: “Il periodo in cui sono state inviate più armi a Israele è stato durante il governo 5 Stelle-Pd”. La sinistra ha fatto male i conte?



Gli sgarbi pittorici hanno fatto la “V” con le dita in segno di vittoria.

Col suo *saluto* la Cassazione fa la Corte a qualcuno?

“Gli imputati suicidi? Dispiace, si perde una fonte di informazione”. Piercamillo



Davigo è il suicidio della sensibilità. Dispiace, si perde una fonte di giustizia.

Via l'abuso d'ufficio. O meglio... questo è l'ultimo.

Zaia, fine vita... morto sul nascere.

Commemorazione di Acca Larentia, a centinaia fanno il saluto romano. I gruppi? Giorgia Meloni: “Cani sciolti”. Elly Schlein: “Vanno sciolti”. Se non sono dichiarazioni sciolte queste...

Trent' all'ora. Con l'auto che procede più lentamente ci si mette più tempo, così aumentano le emissioni. Ti multano se non inquina abbastanza.

Fuggito dallo squalo che gli ha trancia-

to la gamba, Matteo s'è trovato di fronte Selvaggia Lucarelli. Molto più affamata.

Ucraina, se il conflitto si allarga siamo alle strette.

Capodanno con un restaurato western di casa nostra: Il Buono, Il Brutto, Il Fratello d'Italia.

Lavinia Mennuni, senatrice di Fratelli d'Italia, ha detto che “la prima aspirazione di una donna dev'essere quella di fare figli. La maternità deve essere cool”, guardandosi bene dal dire la stessa cosa per la paternità. Quando la cultura patriarcale ti prende per il cool.

La ministra della cultura francese: “Depardieu è una vergogna per la Francia”. Il presidente: “Depardieu è un uomo di cui la Francia deve essere fiera”, Macron scopiche divergenze.

Fratelli d'Italia, l'Italia s'è persa.

Il titolare della Nutella è il più ricco d'Italia. Ci si ingrassa di più a venderla.

Stanziamiento post bellico, Israele prepara le camere a Gaz.

(Massimo Bassi)

il Dstretto

DIRETTORE RESPONSABILE

ROBERTO CAROLI

carocaroli@ceramicanda.com

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE

Ceramicanda srl, via De Amicis 4  
42013 Veggia di Casalgrande (RE)

tel.0536990323 - fax 0536990402

REDAZIONE IL DSTRETTO

via De Amicis 4 - 42013  
Veggia di Casalgrande (RE)  
tel.0536822507 - fax 0536990450  
redazione@ceramicanda.com

REDATTORI

Stefano Fogliani, Daniela D'Angeli

COLLABORATORI

Edda Ansaloni, Enrico Bertoni,  
Paolo Ruini, Massimo Bassi

EDITORE

CERAMICANDA SRL  
Pubblicazione registrata presso il  
Tribunale  
di Reggio Emilia al n°1202 in data  
05/12/07

PUBBLICITÀ

Ceramicanda srl, via De Amicis 4  
42013 Veggia di Casalgrande (RE)  
tel.0536990323 - fax 0536990402  
redazione@ceramicanda.com

IMPAGINAZIONE

gilbertorighi.com

STAMPA

Centro Stampa Quotidiani SPA



CERAMICANDA garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati Ceramicanda via De Amicis 4 42013 Veggia di Casalgrande (RE).  
Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare proposte commerciali.

In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dati personali e al codice di autodisciplina ANVED a tutela del consumatore

[www.ceramicanda.com](http://www.ceramicanda.com)

impronte digitali

di Enrico Bertoni



## Dalla AI alla AGI: la 'guerra' di Meta a ChatGPT

**Mark Zuckerberg proprio non ci sta a restare un passo indietro nella lotta per la supremazia nell'Intelligenza Artificiale. E si regola di conseguenza...**

Con un recente post su Instagram e Threads il CEO di Meta ha lanciato la nuova sfida: la prossima e più importante missione della corporate sarà creare una cosiddetta Intelligenza Artificiale Generale (AGI, Artificial General Intelligence). Nello specifico, in cosa si differenzia un modello AGI rispetto ai tradizionali modelli di Intelligenza Artificiale generativa a cui siamo “abituati”? I sistemi di intelligenza artificiale tradizionali eseguono compiti altamente specifici e strutturati con la capacità di apprendere autonomamente attraverso sistemi di machine learning ed eseguirli in modo sempre più performante. Le infra-

strutture AGI puntano a comprendere e apprendere qualsiasi compito intellettuale umano, incluse funzioni come la percezione, il pensiero astratto, la pianificazione. Citando direttamente una recente intervista di Zuckerberg, il fondatore di Facebook ha detto che «non ho una definizione sintetica. Si può cavillare sul fatto che l'intelligenza generale sia simile all'intelligenza di livello umano, o che sia come un'intelligenza umana in più, o che sia una super intelligenza del futuro. Ma - ha aggiunto - la parte importante è l'ampiezza della definizione, cioè che l'intelligenza ha tutte queste capacità diverse, in cui bisogna essere in grado di ragionare e avere intuizioni». Anche un altro virgolettato del CEO di Menlo Park è a nostro avviso molto significativo: «Siamo giunti all'idea che, per realizzare i prodotti che stiamo progettando, dobbiamo costruire un'intelligenza generale. Credo sia importante trasmetterlo perché molti dei migliori ricercatori vogliono lavorare su problemi più ambiziosi». La dichiarazione posiziona la ricerca di Meta come la più ambiziosa e di ampio respiro rispetto a quelle di tutti i concorrenti, in modo da

attrarre (e mantenere) i ricercatori più talentuosi, oggetto negli ultimi anni di una vera e propria guerra tra i giganti della Silicon Valley per accaparrarsi i migliori cervelli a colpi di contratti da capogiro. Oltre al talento, cosa serve per mettere la freccia e sorpassare i concorrenti? Tanta, tantissima potenza di calcolo. Anche su questo fronte, Meta non bada a spese. Entro la fine del 2024 si stimano in circa 350mila le GPU Nvidia H100 (i chip più gettonati per sviluppare e fare ricerca sulla AI) possedute dal gigante di Menlo Park. In totale, la scorta di unità di elaborazione grafica di Meta supererà così le 600mila, rendendolo di fatto il primo player in assoluto come potenza messa in campo. In sintesi, la guerra di Meta a ChatGPT ha raggiunto un nuovo livello di scala. Dalla pubblicazione del suo modello linguistico di grandi dimensioni Llama, agli strumenti pubblicitari in grado di generare sfondi di immagini da istruzioni di testo, passando per il chatbot “Meta AI” raggiungibile tramite gli smart glass Ray-Ban, le ricadute concrete cominciano a vedersi, ma la sensazione è che i prossimi passi saranno molto più impattanti.



IL TG QUOTIDIANO DI CERAMICANDA

CERAMICANDA

5 proposte tecnologiche

ARCHI NEWS 24+

5 le nuove collezioni ceramiche

il Dstretto

CERAMICANDA Magazine

ALL FOR TILES & eventi

Andam foto...

**SCARICA SUBITO LA NOSTRA APP!**

Download on the App Store

GET IT ON Google Play

# Tutor: in due anni 140mila multe

*Il 20 gennaio 2022 si accendeva, con l'ovvio contorno di polemiche, l'occhio elettronico che vigilia sul limite dei 90 km/ora sul tratto formiginese della Modena-Sassuolo: il consuntivo, dopo due anni, dice che si viaggia, ancora, a circa 200 contravvenzioni al giorno. Il distretto e chi lo attraversa, insomma, continuano ad andare di fretta, «ma gli incidenti – fa sapere il Comune di Formigine – sono azzerati»*



giorno, altrettanto vero che la somma delle multe recapitate in meno di 800 giorni è da brividi: 141937 contravvenzioni. I conti, considerato che ogni contravvenzione vale tra i 170 e gli 800 euro a seconda di quanto si 'sfora' il limite, li lasciamo fare a voi. E nel frattempo qui sotto vi raccontiamo anche cosa è successo in questo primissimo scorcio di anno lungo le due sponde del Secchia che chiamiamo distretto.

**Il ponte della Veggia ostaggio del PNRR: si fa o non si fa?**

Le voci corrono e se ne dà conto. E dicono che gli atte-

si lavori che rimetteranno in sicurezza il 'vecchio' ponte della Veggia (2) potrebbero slittare. Colpa, pare, della revisione della destinazione dei fondi del PNRR da parte del Governo: indiscrezioni, tuttavia, delle quali fa giustizia il Sindaco di Sassuolo Gian Francesco Menani (3). «Non ci sono dubbi sui finanziamenti: la quota promessa dalla Regione è già nel bilancio 2024 dell'ente, mentre per quanto riguarda la quota che deve arrivare dal governo – ha detto Menani – vi sono state ampie rassicurazioni a riguardo».

**Casalgrande: il Sindaco Daviddi contro i 'furbetti' del cassonetto...**

«E quelli che adottano comportamenti scorretti sono quelli che si lamentano che il servizio non funziona». Giuseppe Daviddi (4), Sindaco di Casalgrande, non le manda a dire ai suoi concittadini, che durante le feste non si sono fatti pregare a ridurre il territorio comunale ad una discarica (5), lamentando poi servizi di

raccolta insufficienti. Il primo cittadino ha richiamato il gestore ad un servizio «più puntuale», ma non gli è sfuggito il comportamento «incivile e arrogante dei più» che non si sono formalizzati ad abbandonare rifiuti un po' ovunque, causando, ha ricordato Daviddi, «ulteriori costi alla comunità».

**Capodanno con denuncia: nei guai, a Rubiera, quattro 17enni**

Sono usciti a festeggiare l'arrivo del 2024 compiendo una serie di atti vandalici ai danni del bar adiacente la stazione ferroviaria di Rubiera. Si tratta di quattro minorenni: hanno prima esploso colpi con una pistola a salve, poi si sono accaniti contro la veranda esterna danneggiando sedie e tavolini, lanciandoli poi sul binario 1 della stazione non senza distruggere il vetro della bacheca con la locandina degli arrivi/partenze dei treni. Le telecamere di videosorveglianza hanno tuttavia permesso ai Carabinieri di ricostruire l'accaduto identificando il quartetto, denunciato presso la Procura dei minori di Bologna.

**Con una mazza a bordo della sua autovettura: sequestro e denuncia**

Aveva, a bordo della sua auto, 'oggetti atti ad offendere', ed è stato denunciato. E' successo a Maranello dove i Carabinieri della stazione cittadina, controllando un'autovettura in uso a un 34enne del luogo, hanno constatato come il conducente trasportasse, a bordo del mezzo, una mazza con torcia, simile a quella usata per il baseball, della lunghezza di 45 centimetri.

L'attrezzo è stato quindi sottoposto a sequestro penale, mentre l'uomo è stato indagato per porto di oggetti atti ad offendere.

**Casalgrande: vede 'i ladri in casa' ma non c'erano...**

«Abbiamo i ladri in casa». Quando è scattato l'allarme, i Carabinieri sono intervenuti velocemente a Casalgrande ma quando sono entrati nell'abitazione da cui era arrivata la segnalazione invece che i ladri hanno trovato due giovani completamente "fatti" dall'uso di sostanze stupefacenti. I due sostenevano di aver visto dei malviventi che cercavano di entrare. Purtroppo per questi due giovani i militari, a seguito dei controlli effettuati presso l'appartamento, invece di trovare tracce di effrazione hanno scoperto che, all'interno di una stanza, vi erano 82 piantine di marijuana e oltre 20 grammi di cocaina. A quel punto è scattata la denuncia per il reato di detenzione di sostanze stupefacenti.

**Maranello a due ruote: il 'bike to work' prorogato al 2026**

I partecipanti, cresciuti di quasi il 30% nel corso del 2023 'promuovono' il 'bike to work' (6) in quel di Maranello, dove l'Amministrazione proroga il programma fino al 2026. Si tratta degli

incentivi, adottati ormai 3 anni fa, con cui si incentivano i lavoratori a recarsi presso il proprio posto di lavoro in bicicletta con premi che, sulla base degli accordi sottoscritti dal Comune e 26 aziende del territorio, possono arrivare anche a 50 euro al mese. Oggi il 'bike to work' vede impegnati 252 partecipanti: nel 2022 erano 196.

**Locale distrutto, titolari picchiati a Scandiano: arrestato un 28enne**

Si è recato presso un bar di piazza Spallanzani a Scandiano e ha vandalizzato il locale, causando alla struttura danni per 15mila euro, poi ha aggredito il titolare e un suo dipendente causando



loro lesioni guaribili in 7 e 3 giorni non senza bersagliare gli avventori con un lancio di bottiglie. I Carabinieri della tenenza scandinese, intervenuti sul posto (7), hanno avuto il loro daffare a ricondurre alla ragione l'uomo, un 28enne già noto alle forze dell'ordine, che alla vista dei militari dell'arma non ha trovato di meglio che aggredire anche loro, prima di essere bloccato e arrestato con le accuse di resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato e lesioni.

(Paolo Ruini – Stefano Fogliani)

Il dato del 2022 già era ragguardevole poco più di un anno fa, e diceva 69991 sanzioni comminate ai trasgressori che, si disse, si abitueranno, loro malgrado, a rallentare. Invece gli automobilisti hanno sempre fretta, e quel rettilineo che corre tra i territori di Formigine e Sassuolo, tra Corlo e Ponte Fossa invita comunque a 'spingere'. Morale? Nel 2023 il tutor installato, due anni fa, sul tratto formiginese della Modena-Sassuolo (1), ha fatto altre 71496 vittime. Vero che li passano, dati ufficiali, 50mila veicoli al



CERAMICA  
NDA TV

LA STAGIONE TV 2023-2024

TRC Modena: Gio 22:30; Sab 13:00 e 16:30

Telereggio: Merc 22:30; Dom 13:30

www.ceramicanda.com

CERAMICA  
NDA TV



**MACCHINE PER LA PULIZIA INDUSTRIALE**  
**Il nostro staff a vostra disposizione**



**ASSIMO**<sup>®</sup>

**LE NOLEGGIA E LE VENDE**

Tel. 059 740 5260 - Casinalbo - [informazioni@assmo.it](mailto:informazioni@assmo.it)